

Sono molto lieto che la mia esperienza come coordinatore del dottorato internazionale in Storia delle Arti abbia visto, a un anno esatto dal suo inizio, nel giugno scorso, il convegno organizzato dai dottorandi (anzi, più precisamente, dalle dottorande, essendo la pattuglia tutta al femminile) e che veda ora, a breve distanza, la pubblicazione degli atti dello stesso. Tra le altre iniziative seminariali e convegnistiche del dottorato, questa mi sembra particolarmente rilevante e degna di nota, e prima di tutto per non essere stata organizzata e 'servita' come le altre dai docenti del collegio, ma direttamente pensata e organizzata dai dottorandi.

Il programma, come l'indice mostra direttamente, offre un'ampia apertura disciplinare che rappresenta - su un tema ampio e ricco come quello del rapporto testo/immagine - gli interessi di studio e ricerca di chi vi ha preso la parola, e più in generale una prospettiva di lavoro da continuare. La convenzione con lo State Institute for Art Studies di Mosca (SIAS), che permette al dottorato di qualificarsi come 'internazionale', ha trovato qui ampia visibilità mentre, insieme, il coinvolgimento di dottorandi di un altro corso indica possibilità di apertura anche nei rapporti interni all'Ateneo. Le iniziative seminariali di quest'anno - oltre a Ca' Foscari e IUAV - stanno provando a proseguire in questo senso, nel quadro cittadino e oltre.

L'ampia attenzione che l'iniziativa ha riscosso in termini di presenze di colleghi, dottorandi ed altri 'visitatori', anche per la collocazione delle due giornate nella centrale (nel senso fisico assoluto del termine, alla volta del Canal Grande) Aula Baratto, troverà senz'altro ora riscontro tangibile nella consegna alla carta (e alla rete) del lavoro di tutti coloro che hanno permesso di realizzare il convegno. Ringrazio di cuore Maria (Redaelli) - che si è poi sobbarcata la fatica della raccolta dei testi e della cura del volume, con tempi stretti e molta dedizione alla causa -, Beatrice (Spampinato) e Alexandra (Timonina).

Piermario Vesco

Coordinatore del Dottorato in Storia delle Arti, Dipartimento
di Filosofia e Beni Culturali, Università Ca' Foscari Venezia, Italia



Конференция студентов и аспирантов, организованная кафедрой Философии и Культурного Наследия Университета Ка' Фоскари (Венеция) и Государственным Институтом Искусствознания (Москва), без преувеличения может быть названа знаменательным событием в истории сотрудничества наших институций в работе по подготовке новых поколений молодых исследователей. И не только.

Тема Диалога, заявленная в названии в качестве академической проблемы взаимоотношения текста и образа, может быть расширена и перенесена в сферу современной исследовательской практики, которая не мыслима вне так называемой «академической мобильности», а проще говоря – без диалога ученых разных стран и разных научных школ. Показательно, что подобные встречи выявляют не только различия в понимании сути проблематики, приемов формулирования задач и методик их решения – хотя именно это обычно становится сразу очевидным. Однако возможность живого общения и обсуждения неизменно приводит к небанальным итогам, оборачиваясь не только перспективой новых совместных проектов, но и появлением новых поворотов в исследовании казалось бы уже давно решенных вопросов. Опыт научного диалога и владение навыками научного взаимодействия, на мой взгляд, одно из самых ценных знаний, которыми мы можем снабдить наших молодых коллег. Я глубоко признательна Университету Ка' Фоскари и нашим замечательным коллегам проф. Барбьери и проф. Бурины за инициативу проведения конференции, за ее замечательную организацию, а также за возможность увидеть тексты двухдневных чтений в «областе» научного печатного издания.

Наталья Сиповская
Директор Государственного Института Искусствознания,
Москва, Россия

Nella mia qualità di vice coordinatore del Dottorato in Storia delle Arti con delega alla internazionalizzazione avevo suggerito la realizzazione di un convegno di studi che mettesse a confronto dottorandi italiani e russi su un tema trasversale e comune alle loro ricerche. Questa proposta è stata accolta dal Collegio del Dottorato e condivisa successivamente con la direzione del SIAS (State Institute for Art Studies di Mosca).

Questa pubblicazione ne è il rapido esito. I lettori potranno valutarne la qualità, che mi pare di apprezzabile rilievo. Nessuno invece, probabilmente, giudicherà inopportuna l'iniziativa: sappiamo bene infatti quanto siano importanti, soprattutto all'inizio di una carriera accademica, i momenti di confronto scientifico e in particolare di verifica e di arricchimento delle metodologie impiegate. Tanto più in una dimensione di ricerca internazionale, che mette a confronto tradizioni storiografiche ed euristiche che presentano, nell'uso degli strumenti d'indagine, differenti accentuazioni e sottolineature.

Il risultato che osserviamo è quello che scaturisce da un progetto per sua natura multidisciplinare, che ha avuto il pregio ulteriore di far reciprocamente interagire i dottorandi in Storia delle Arti con quelli che invece afferiscono al Dottorato in Filosofia e Scienze della Formazione, analogamente incardinato all'interno del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali del nostro Ateneo.

Come supervisor del progetto, fin dall'inizio, ho apprezzato la capacità delle curatrici - Maria Redaelli, Beatrice Spampinato e Alexandra Timonina, che ringrazio - di muoversi su un terreno a loro non familiare e invece complesso, com'è l'organizzazione di un convegno internazionale, ottenendo un ottimo risultato e mostrando anche un impegno tenace nel rendere in pochi mesi disponibili i testi degli interventi allora presentati.

Il fatto di scegliere un tema profondamente trasversale (*Testo e immagine. Un dialogo dall'antichità al contemporaneo*) ha consentito di declinare in modo originale ambiti, aspetti, questioni, come si evince dai titoli delle diverse sezioni: «Parole nelle immagini, parole oltre le immagini», «La parola come strumento» e «Leggere l'architettura medievale». Ed è altrettanto encomiabile la scelta di giungere a un'edizione su due lingue, con contributi in italiano e in russo.

Mi auguro davvero che questa sia solo la prima edizione di una lunga sequenza di incontri e di confronti, da svolgere alternativamente a Venezia e a Mosca, che coinvolga in un prossimo futuro un numero ancora crescente di giovani e preparati studiosi.

Silvia Burini

Vice coordinatore del Dottorato in Storia delle Arti, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Università Ca' Foscari Venezia, Italia

